



## La secolarizzazione in Brasile: evoluzione della riflessione teorica e mutamenti del panorama religioso (1994-2014)

Massimo Bonato\*

### Abstracts

The Author presents the partial results of an ongoing research that analyzes the theoretical production related to secularization studied by the Brazilian social sciences from 1994 to 2014. Considers the theorizations of some scholars by evaluating them according to the chosen thematic approaches and the disciplinary perspectives adopted, trying to consider how theoretical trends of international reach have been assimilated. Tries to understand how Brazilian religious changes have been analyzed over the last two decades with particular reference to Catholicism, still the major religion in Brazil.

**Keywords:** secularization, brazilian social sciences, brazilian catholicism

El Autor presenta los resultados parciales de una investigación en progreso que analiza la producción teórica relacionada con la secularización estudiada por la ciencia social brasileña desde 1994 hasta 2014. Considera las teorizaciones de algunos estudiosos al evaluarlos según los enfoques temáticos elegidos y las perspectivas disciplinarias adoptadas, tratando de considerar cómo se han asimilado las tendencias teóricas de alcance internacional. Al mismo tiempo trata de comprender cómo se han analizado los cambios religiosos brasileños en las últimas dos décadas con referencia particular al catolicismo, que actualmente sigue siendo la principal religión en Brasil.

**Palabras clave:** secularización, ciencias sociales brasileñas, catolicismo brasileño

L'Autore presenta i risultati parziali di una ricerca in corso di svolgimento che analizza la produzione teorica relativa alla secolarizzazione studiata dalle scienze sociali brasiliane dal 1994 al 2014. Considera le teorizzazioni di alcuni studiosi valutandole in funzione degli approcci tematici scelti e delle prospettive disciplinari adottate, cercando di considerare in che modo tendenze teoriche di portata internazionale siano state assimilate. Cerca di comprendere come siano stati analizzati i cambiamenti religiosi brasiliani degli ultimi due decenni con particolare riferimento al cattolicesimo, religione ancora maggioritaria in Brasile.

**Parole chiave:** secolarizzazione, scienze sociali brasiliane, cattolicesimo brasiliano

---

\* Universidade de São Paulo e Conselho nacional de desenvolvimento científico e tecnológico (Cnpq) (Brasil); e-mail: [massimobonato@gmail.com](mailto:massimobonato@gmail.com).



## Premessa

Con questo intervento desidero considerare come nelle scienze sociali brasiliane, nel periodo 1994-2014, si sia sviluppata la riflessione teorica sulla secolarizzazione, e anche comprendere come, all'interno di questo specifico ambito teorico, siano stati interpretati i mutamenti nel panorama religioso del Brasile.

L'idea di considerare i mutamenti religiosi brasiliani manifestatisi negli ultimi due decenni nasce anche da una sessione tematica, *Diversidade religiosa na sociedade secularizada*<sup>1</sup>, che nel 2015, in occasione del *I simpósio internacional Brasil e Itália di São Luis* (Ma), ho coordinato con Reginaldo Prandi e Renan William.

In Brasile, nell'ambito della sociologia della religione, la teoria della secolarizzazione, che collegava modernizzazione sociale al declino lineare e irreversibile della religione dalla società, è stata egemonica per un periodo considerevole, più o meno dagli anni Sessanta sino alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, e tale teoria è stata denominata "teoria classica della secolarizzazione". A partire dalla prima metà degli anni Novanta, la teoria classica della secolarizzazione ha iniziato a essere messa in discussione e, in breve tempo, il tema "secolarizzazione" ha acquisito una visibilità del tutto nuova nell'ambito delle scienze sociali brasiliane. Questo cambiamento è avvenuto per diversi motivi, e tra questi si possono ricordare:

a) la circolazione in ambito internazionale di nuove posizioni critiche riguardo alla teoria classica della secolarizzazione. Una delle più importanti è lo studio *Public Religions in the Modern World* del sociologo spagnolo José Casanova, pubblicato nel 1994;

b) Un secondo aspetto è il cambiamento che avviene in Brasile nel campo delle scienze sociali della religione, a partire dalla fine degli anni Ottanta, per via di un riorientamento delle ricerche verso temi come: i nuovi movimenti religiosi, la dimensione mistica e la transnazionalizzazione del fenomeno religioso (Herrera, 2004);

---

<sup>1</sup> Con la stessa denominazione *Diversidade religiosa na sociedade secularizada* nel 2016 è stato creato un gruppo di ricerca certificato dal Conselho nacional de desenvolvimento científico e tecnológico. Maggiori informazioni sugli obbiettivi in <http://dgp.cnpq.br/dgp/espelhogrupo/7135521049662201>, consultato il 06/05/2016.



c) Il terzo aspetto sono i mutamenti avvenuti nel campo religioso brasiliano alla metà del XX secolo e che, nel decennio degli anni Novanta (Mariano, 2013) si manifestano nel consolidamento di alcune tendenze come: il declino statistico del cattolicesimo; la crescita delle chiese evangeliche; e l'aumento di persone che dichiarano di non appartenere ad alcuna religione. Oltre a questi mutamenti, altri si verificano nel momento in cui la chiesa cattolica brasiliana, conseguentemente al processo di democratizzazione, perde l'importante ruolo di riferimento politico che aveva ricoperto negli anni del regime militare. Progressivamente le Comunità ecclesiali di base (Cebbs) e la cosiddetta igreja da libertação (Libanio, 2003; Prandi, 1992) perdono la forza di aggregazione e il consenso che avevano avuto negli anni del regime autoritario militare.

Ciò premesso, il mio intervento è suddiviso in tre parti:

1) nella prima presento l'evoluzione della discussione teorica nelle scienze sociali brasiliane, attraverso la selezione delle posizioni di alcuni studiosi, mostrando quali approcci tematici e disciplinari siano stati adottati e come siano state assimilate tendenze teoriche internazionali;

2) nella seconda riprendo parte della medesima discussione teorica con l'obiettivo di identificare e comprendere gli effetti prodotti nella interpretazione dei mutamenti del campo religioso, concentrandomi fondamentalmente sul cattolicesimo brasiliano;

3) nella terza e ultima parte considero quali contributi l'idea della secolarizzazione può offrire in termini di risorse teoriche e metodologiche per l'analisi sociologica di un Paese di tradizione cattolica come il Brasile e del suo campo religioso.

## **1. Come punto di partenza la crisi della teoria classica della secolarizzazione**

A partire dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso, nell'ambito della sociologia della religione elaborata presso l'Università di São Paulo, i sociologi Reginaldo Prandi e Flavio Pierucci (Pierucci e Prandi, 1996; Pierucci, 1997) presentano una critica riguardo alle prospettive di ritorno del sacro e della *revanche* di Dio, adottate in quegli anni dal sociologo Lísias Negrão (1994), e anche rispetto alla posizione sostenuta dall'antropologo Pierre Sanchis (1997) che valutava la secolarizzazione come una «profezia smentita».



Sulla scia di Max Weber, Flavio Pierucci (1997; 1998) elabora un'argomentazione teorica in favore della tesi della secolarizzazione. Un primo passo in questa direzione è realizzato nell'articolo pubblicato nel 1997, *Reencantamento e dessecularização*. Oltre che su Max Weber, Pierucci basa la sua riflessione teorica sugli studi dei sociologi Brian Wilson e Steve Bruce. Il proposito di Pierucci è di mostrare come nelle scienze sociali brasiliane circoli una tendenza verso un'associazione superficiale e meccanica della teoria della secolarizzazione con il pensiero di Max Weber.

In un articolo successivo, pubblicato nel 1998, *Secularização em Max Weber: da contemporânea serventia de voltarmos a acessar aquele velho sentido*, Pierucci indica l'importanza di considerare le distinzioni tra: teoria della secolarizzazione e teoria weberiana; teoria della secolarizzazione e disincantamento del mondo; e desecolarizzazione e reencantamento del mondo.

All'inizio degli anni Duemila la critica teorica sulla secolarizzazione in Brasile diventa più ampia. Oltre alla prospettiva del "reincantamento", entrano in discussione nuove proposizioni teoriche, a partire dalle quali il tema secolarizzazione comincia a essere rivisitato. Una di queste è "il nuovo paradigma", che nasce dalle teorizzazioni dei sociologici nordamericani Rodney Stark e Roger Finke e dall'economista Laurance Iannacone (Frigerio, 2000). Il nuovo paradigma sottolinea l'importanza di considerare il ruolo dell'individuo e la facoltà delle persone di poter realizzare scelte precise, sulla base di una razionalità di tipo religioso. L'antropologo argentino Alejandro Frigerio pubblica nella *Revista brasileira de informação bibliográfica em ciências sociais* (Bib) un articolo intitolato *Teorias econômicas aplicadas ao estudo da religião* nel quale presenta i vantaggi che il nuovo paradigma porterebbe in favore degli studi di sociologia della religione.

Un'altra proposta di critica alla teoria della secolarizzazione è quella della desecolarizzazione. Nel 2001 la rivista *Religião & sociedade* pubblica la traduzione di un testo di Peter Berger (2001), che presenta proprio la prospettiva della desecolarizzazione, sebbene Peter Berger, a partire dalla fine degli anni Sessanta, sia stato uno dei principali esponenti della teoria classica della secolarizzazione. In questo testo Berger giustifica la sua virata teorica spiegando che in passato, collegando la secolarizzazione al processo di modernizzazione, si sarebbe erroneamente sostenuta una visione di progressivo e



irreversibile declino della religione. Nello stesso numero della rivista, la sociologa Cecilia Mariz (2001) riprende la proposizione di desecolarizzazione elaborata da Berger e cerca di ponderarla in conformità con la teoria classica della secolarizzazione. Il politologo Joanildo Burity (2001) invece si spinge oltre quando afferma che sia ormai giunto il momento di abbandonare il paradigma classico della secolarizzazione.

Oltre a quella della desecolarizzazione, vi sono anche altre proposte di critica. L'antropologa Paula Montero in diversi articoli rileva l'importanza di considerare il fenomeno della presenza pubblica della religione (Montero, 2003; 2006; 2009). Secondo Montero il problema risiederebbe in una concezione della secolarizzazione intesa come paradigma che, sostenendo *a priori* un processo universale e teleologico, porterebbe gli studiosi delle scienze sociali ad abbandonare l'analisi effettiva delle realtà storiche. Per Montero questa concezione analitica sfocerebbe in una visione teorica normativa, inadeguata per pensare soprattutto la multi-sfaccettata presenza pubblica della religione. L'antropologa, sulla base dello studio di José Casanova, *Public religions in the modern world* (1994), segnala l'importanza di considerare la presenza della religione come un fenomeno determinante, costitutivo della sfera pubblica e del suo divenire storico.

In una prospettiva anch'essa interessata alla comprensione della presenza della religione nello spazio pubblico, l'antropologo Emerson Giumbelli (2008), nell'articolo *A presença do religioso no espaço público: modalidades no Brasil*, presenta la prospettiva dell'antropologia del secolarismo. Riprendendo le riflessioni di Talal Asad (2003), Giumbelli sostiene che problematizzare il "religioso" e il "secolare" in quanto termini costitutivi e indissociabili delle configurazioni delle società moderne, può rivelarsi un approccio particolarmente proficuo per esaminare la presenza della religione in Brasile.

Bisogna anche segnalare l'importanza che nella riflessione teorica brasiliana comincia ad acquisire la nozione "laicità". Ed è proprio in alternanza all'idea di laicità che il sociologo Ricardo Mariano (2011) esamina la categoria secolarizzazione e propone un contributo focalizzato all'approfondimento concettuale di questi due termini. A partire di questa distinzione, Mariano espone la complessità della discussione inerente a queste categorie, che in definitiva non consente di pensare a un uso superficiale e poco attento di questi concetti.



Dopo il 2010 la riflessione teorica sulla secolarizzazione nelle scienze sociali brasiliane è avanzata ulteriormente, includendo temi come il secolarismo (Montero, 2012; 2013; Giumbelli, 2013) e le controversie religiose (Montero, 2012), in un orizzonte di ricerca in cui si vuole comprendere come la religione partecipi alla formazione della sfera secolare. Ci sono elementi forti che evidenziano come la riflessione teorica si sia evoluta ed è importante ponderare come questo sviluppo possa essere rapportato anche al mutamento del panorama religioso brasiliano.

## 2. Mutamento del campo religioso e secolarizzazione

I dati dell'ultimo censimento del 2010 dell'Istituto brasileiro de geografia e estatística (Ibge) indicano che i cattolici in Brasile rappresentano il 64,6% della popolazione. Dunque il cattolicesimo subisce un declino accelerato, visto che, nel censimento del 2000, i cattolici dichiarati erano il 73,8% della popolazione. Ossia in un decennio il cattolicesimo perde quasi il 10%. Al contrario, gli *evangélicos* crescono, passando dal 15,4% nel 2000 al 22,2% nel 2010; così come cresce peraltro la percentuale delle persone che dichiarano di non avere alcun tipo di religione, dal 7,28% nel 2000 all'8% nel 2010. Lo spiritismo passa dall'1,4% nel 2000 al 2% nel 2010, mentre le religioni afrobrasiliane si mantengono stabili nei due censimenti, con uno 0,3% (Teixeira e Menezes, 2013).

Uno dei temi principali delle ricerche del sociologo Flavio Pierucci è stato proprio il declino statistico del cattolicesimo brasiliano (Bonato *et al.*, 2016). Pierucci, nel corso della sua carriera, ha pubblicato diversi articoli nei quali rapportava il declino della religione cattolica in Brasile al processo di secolarizzazione (Pierucci, 2004; 2005; 2006). Sulla base dei dati dei censimenti dell'Ibge, realizzati ogni dieci anni, Pierucci ha posto l'attenzione sul fatto che in Brasile, dagli anni Quaranta del secolo scorso, la fede cattolica, la religione tradizionale maggioritaria, gradualmente ha perso fedeli. Secondo Pierucci il nesso tra declino del cattolicesimo e secolarizzazione è chiaro e di questo non ha dubbi. Soprattutto all'inizio degli anni Duemila, quando il numero delle persone che si dichiaravano cattolici diminuì bruscamente, la convinzione di Pierucci della pertinenza del nesso tra declino della



religione cattolica e la teoria della secolarizzazione sarebbe stata rafforzata, di fronte ai dati del censimento del 2010, pubblicati soltanto nel 2012, pochi giorni dopo la sua morte.

È interessante confrontare la posizione di Pierucci con l'interpretazione che il sociologo José Carlos Pereira (2012) propone con i dati del censimento annuale del 2010 della chiesa cattolica in Brasile elaborato dal Centro de estatísticas religiosas e investigações sociais (Ceris). Pereira contesta la teoria della secolarizzazione e parla della chiesa cattolica in Brasile come di una "chiesa viva", visto che, dal 1994 al 2010, era aumentato il numero delle parrocchie, come peraltro era anche cresciuto il numero delle vocazioni sacerdotali.

Di fronte a queste due posizioni divergenti nel modo di considerare la secolarizzazione è necessario esprimere alcune osservazioni.

Credo che l'analisi di Pierucci sia più che pertinente visto che il declino statistico dei brasiliani che si dichiarano cattolici viene interpretato come il risultato di un processo di secolarizzazione che, in ragione della crescita dell'autonomia soggettiva e dell'affermazione del potere individuale di scelta, genera un indebolimento delle appartenenze delle persone nei confronti della chiesa cattolica. D'altro canto anche la lettura di Pereira è plausibile nella misura in cui, indicando la crescita delle parrocchie e delle vocazioni sacerdotali, mette in luce un cambiamento istituzionale verificatosi negli ultimi decenni all'interno della chiesa brasiliana. Credo che pensare a una rinnovata e generale vitalità della religione cattolica nella società brasiliana sia decisamente meno plausibile e penso sia più appropriato, come suggerisce Marcelo Camurça (2013), considerare questa tendenza come un processo di "clericalizzazione" e non come una rivitalizzazione della religione cattolica in Brasile.

Accanto ai due approcci di Pierucci e Pereira per analizzare il rapporto tra secolarizzazione e presenza della religione cattolica nella società contemporanea brasiliana, se ne può accostare un terzo, rivolto a comprendere, su un piano più generale, come il cattolicesimo sia riuscito a conservare, nel corso degli ultimi decenni, un'influenza culturale nella società. Secondo alcuni studi (Montero, 2009; Steil e Toniol, 2013) la religione cattolica per i brasiliani resta un riferimento di memoria storica collettiva e un importante elemento d'identità nazionale. Anche se molti brasiliani scelgono di non seguire più le indicazioni delle autorità ufficiali della chiesa cattolica oppure optano per un'altra religione, continuano a vedere e a considerare la religione cattolica come un orizzonte di



riferimento culturale. Per Paula Montero (2009), anche se negli ultimi decenni la chiesa cattolica brasiliana ha subito una grave perdita nel numero di fedeli, il cattolicesimo detiene ancora una posizione di riconosciuto prestigio, specie nell'immaginario politico. Per questa antropologa la chiesa cattolica ha lasciato dei marchi nel linguaggio politico. Categorie come "povero", "comunità" e "liberazione" circolano nell'ambito dei movimenti sociali in virtù delle azioni promosse sin dagli anni Settanta dalla "chiesa della liberazione".

Per il sociologo Enzo Pace il problema maggiore per le religioni istituzionali in Europa è rappresentato, più che dagli atei o dagli agnostici, dal «crescente numero di persone, le quali, pur non dichiarandosi non credenti, si mettono in proprio e non seguono più in modo uniforme le indicazioni che provengono da un'autorità religiosa costituita o da una ortoprassi consolidata» (Pace, 2015: 32). In analogia con la riflessione che Pace elabora riguardo ai Paesi europei, si può plausibilmente pensare che oggi, in Brasile, una delle principali sfide per la chiesa cattolica consista nella capacità di adattarsi a una nuova disposizione culturale adottata dai suoi "fedeli dichiarati" nel modo di identificarsi e sentirsi cattolici. La difficoltà maggiore per la chiesa brasiliana sta nel rapportarsi, più che con gli individui *sem religião* o quelli passati ad altre confessioni, con quei cattolici che scelgono di non seguire coerentemente dottrine, principi religiosi e direttive delle autorità ecclesiastiche, ma che continuano comunque a guardare al cattolicesimo soprattutto come un elemento costitutivo della propria identità culturale e storica. È anche qui, proprio all'interno della chiesa cattolica, che si sviluppa e progredisce la crisi della religione cattolica in Brasile. Quindi, credo che sia nella dimensione di un processo di "soggettivizzazione della fede" che la teoria della secolarizzazione oggi acquisisca rilevanza nell'interpretazione dei mutamenti del panorama religioso brasiliano.

### **3. Considerazioni conclusive**

Nel considerare le differenti valutazioni riguardo ai mutamenti della religione cattolica in Brasile emerge un quadro abbastanza complesso nel quale si devono necessariamente prendere in considerazione processi multipli e simultanei, interni ed esterni all'istituzione cattolica. Gli argomenti proposti dagli studiosi che ho citato ci aiutano a





comporre un insieme di elementi utili a comprendere l'attuale situazione della religione cattolica in Brasile. Ritengo però che la teoria della secolarizzazione continui a essere un fondamento imprescindibile, a patto che venga ripensata in sintonia con le recenti acquisizioni elaborate nella sfera della riflessione teorica, sia brasiliana che internazionale.

In questa prospettiva penso sia particolarmente pertinente la proposta di José Casanova (2013) che distingue tre livelli di secolarizzazione: quello dell'emancipazione delle sfere secolari dalla religione; quello corrispondente al declino della fede e delle pratiche religiose; e quello riguardante la privatizzazione della religione. Nell'Europa occidentale si è storicamente verificata una significativa interconnessione di questi tre livelli di secolarizzazione.

In Brasile, invece, la situazione non è la stessa. Il caso brasiliano, se ci si concentra soltanto sulla religione cattolica, è alquanto diverso rispetto a Paesi come Italia e Francia (Steil e Toniol, 2013) perché il declino statistico di persone che si dichiarano cattoliche non è accompagnato da una diminuzione nel numero delle vocazioni sacerdotali. È importante considerare che il caso brasiliano è diverso da quello di molti Paesi europei anche se si guarda al cristianesimo nella sua globalità. In Brasile, negli ultimi decenni, la crescita degli *evangélicos* è stata molto significativa, anche se credo che prendere il dato statistico di aumento degli evangelici come fattore esplicativo del declino della religione cattolica sia alquanto riduttivo. Ci sono altri processi che devono essere presi in considerazione: la migrazione interna in Brasile, la tendenza demografica d'invecchiamento della popolazione dei cattolici, la crisi delle istituzioni religiose tradizionali, l'individualizzazione e la soggettivizzazione del credere (Teixeira e Menezes, 2013; Fernandes, 2013; Oliveira, 2012).

È in questa cornice che la secolarizzazione acquisisce significazioni più specifiche e precise. Eppure, credo che, per interpretare la realtà del campo religioso brasiliano, il cosiddetto "modello di secolarizzazione europea" sia ancora utile, a patto che venga pensato come un tipo ideale e non come una chiave d'interpretazione teleologica e universale di processi storici nazionali. In quest'ottica il "modello di secolarizzazione europea" può essere ancora di aiuto nel ripensare una teoria della secolarizzazione in grado di considerare i processi storici e le relazioni di accomodamento e conflitto tra sfere secolari e religione.



## Riferimenti bibliografici / References

- Asad T., *Formations of the Secular: Christianity, Islam, Modernity*, Stanford University Press, Stanford, 2003.
- Berger P., *A dessecularização do mundo uma visão global*, «Religião & Sociedade», 21(1), 2001, pp.9-23.
- Bonato M., *A secularização na pauta dos cientistas sociais brasileiros. Mapeamento da produção teórica (1994-2014)*, Progetto di post-dottorato presentato al Conselho nacional de desenvolvimento científico e tecnológico, 2015.
- Bonato M., Borges G., Jácomo L., Santos R., *Secularização em Antônio Flávio Pierucci - da contemporânea serventia de continuarmos acessando aquele velho sentido*, «Século XXI. Revista de Ciências Sociais», 6(1), janeiro-junho 2016, pp.11-43.
- Burity J., *Novos paradigmas e o estudo da religião: uma reflexão anti-essencialista*, «Religião & Sociedade», 21(1), 2001, pp.41-65.
- Camurça M., *O Brasil religioso que emerge do censo de 2010: consolidações, tendências e perplexidades*, in Teixeira F., Menezes R. (cur.), *Religiões em movimento. O censo de 2010*, Vozes, Petrópolis, 2013.
- Casanova J. (1994), *Oltre la secolarizzazione. Le religioni alla riconquista della sfera pubblica*, il Mulino, Bologna, 2000.
- Casanova J., *Nuovi movimenti religiosi: fenomeno globale. Secolarizzazione, risveglio religioso, fondamentalismo*, «Il Regno», 10, 2013, pp.317-29.
- Fernandes S., *Os números de católicos no Brasil. Mobilidades, experimentação e propostas não redutivistas na análise do censo*, in Teixeira F., Menezes R. (cur.), *Religião em movimento*, Vozes, Petrópolis, 2013.
- Frigerio A., *Teorias econômicas aplicadas ao estudo da religião: em direção a um novo paradigma?*, «Revista Brasileira de Informação Bibliográfica em Ciências Sociais/Bib», 50, 2000, pp.125-143.
- Giumbelli E., *A presença do religioso no espaço público: modalidades no Brasil*. «Religião & Sociedade», 28(2), 2008, pp.80-101.
- Giumbelli E., *The Problem of Secularism and Religious Regulation: Anthropological Perspectives*, «Religion and Society Advances in Research», 4, 2013, pp.93-108.



- Herrera S., *Reconstrução do processo de formação e desenvolvimento da área de estudos da religião nas ciências sociais brasileiras*, Tesi di dottorato, Programa de pós-graduação em sociologia da Universidade federal do Rio Grande do Sul, Porto Alegre, 2004, <http://www.lume.ufrgs.br/handle/10183/5422>, consultato il 06/05/2016.
- Libanio J.B., *A igreja da libertação: sua crise e a explosão carismática*, «Teoria & Sociedade», s.n., 2003, pp.136-143.
- Mariano R., *Laicidade à brasileira: católicos, pentecostais e laicos em disputa na esfera pública*, «Civitas. Revista de Ciências Sociais», 11, 2011, pp.238-258.
- Mariano R., *Mudanças no campo religioso brasileiro no censo 2010*, «Debates do Núcleo de Estudos da Religião», 14, 2013, pp.119-37.
- Mariz C., 2001, *Secularização e dessecularização: comentários a um texto de Peter Berger*, «Religião & Sociedade», 21(1), 2001, pp.25-40.
- Montero P., *Controvérsias religiosas e esfera pública: repensando as religiões como discurso*, «Religião & Sociedade», 32, 2012, pp.13-31.
- Montero P., *Max Weber e os dilemas da secularização*, «Novos Estudos Cebrap (Centro brasileiro de análise e planejamento)», 65, 2003, pp.34-44.
- Montero P., *Religião, laicidade e secularismo: um debate contemporâneo à luz do caso brasileiro*, «Cultura y Religión», II, 2013, pp.132-50.
- Montero P., *Religião, pluralismo e esfera pública no Brasil*, «Novos Estudos Cebrap (Centro brasileiro de análise e planejamento)», 74, março, 2006, pp.47-65.
- Montero P., *Secularização e espaço público: a reinvenção do pluralismo religioso no Brasil*, «Revista Etnográfica», 13, 2009, pp.7-16.
- Negrão L.N., *Intervenção*, in Moreira A., Zicman R. (cur.), *Misticismo e novas religiões*, Vozes, Petrópolis, Vozes, 1994.
- Oliveira P., *A desafeição religiosa de jovens e adolescentes (05/07/2012)*, entrevista especial com, 2012, <http://www.ihu.unisinos.br/entrevistas/511180-desafeicao-religiosa-esse-conceito-seria-central-para-entendermos-os-sem-religiao-entrevista-especial-com-pedro-ribeiro-de-oliveira>, consultato il 20/11/15.
- Pace E., *Una religiosità senza religioni. Spirito, mente e corpo nella cultura olistica contemporanea*, Guida Editori, Napoli, 2015.



- Pereira J., *Censo anual da igreja católica no Brasil - Caic-Br. Análise sociológica da evolução numérica da igreja no Brasil 2010*, Ceris/Promocat, São Paulo, 2012.
- Pierucci A.F., Prandi R., *A realidade social das religiões no Brasil*, Humanismo, ciências e tecnologia/Hucitec, São Paulo, 1996.
- Pierucci A.F., *Bye bye, Brasil: O declínio das religiões tradicionais no censo 2000*, «Estudos Avançados», 18(52), 2005, pp.17-28.
- Pierucci A.F., *Modernidade religiosa à brasileira*, «Clio», 14/15, 2006, pp.151-172.
- Pierucci A.F., *Reencantamento e dessecularização. A propósito do autoengano em sociologia da religião*, «Novos Estudos Cebrap (Centro brasileiro de análise e planejamento)», 49, 1997, pp.99-117.
- Pierucci A.F., *Secularização e declínio do catolicismo*, in Souza Muniz de B., Martino Sá L.M. (cur.), *Sociologia da religião e mudança social*, Paulus, São Paulo, 2004, pp.11-21.
- Pierucci A.F., *Secularização em Max Weber: Da contemporânea serventia de voltarmos a acessar aquele velho sentido*, «Revista Brasileira de Ciências Sociais», 13(37), 1998, pp.43-73.
- Prandi R., *A profecia desmentida*, «Folha de São Paulo», Caderno “Mais”, 20/04/1997, pp.5-8.
- Prandi R., *Perto da magia, longe da política*, «Novos Estudos Cebrap (Centro brasileiro de análise e planejamento)», 34, 1992, pp.81-91.
- Sanchis P., *A profecia desmentida*, «Folha de São Paulo», 20 aprile 1997.
- Steil C.A., Toniol R.F., *O catolicismo e a igreja católica no Brasil à luz dos dados sobre religião no Censo de 2010*, «Debates do Ner/Núcleo de Estudos da Religião», 24, 2013, pp.223-243.
- Teixeira F.L.C., Menezes R.C. (cur.), *Religiões em movimento. O censo de 2010*, Vozes, Petrópolis, 2013.

Ricevuto: 14/02/2017

Accettato: 07/07/2017

